



ASSOCIAZIONE ITALIANA ALLENATORI CALCIO

REGIONE CALABRIA

Il gioco del calcio come strumento di crescita,
formazione e rispetto delle regole.



Da svolgere ai sensi della Legge Regionale 8 maggio 1985 n° 27-art.9 lettera "c"
(norme per l'attuazione del diritto allo studio) con gli alunni dell'Istituto
Comprensivo Badolato-S. Caterina dello Ionio (CZ)

Il Responsabile del Progetto
(Raffaele Pilato)

Il Presidente AIAC Calabria
(Micheli Firmo)

PROGETTO

"Il gioco del calcio come strumento di crescita, formazione e rispetto delle regole".

Premessa

MOTIVAZIONE AL PROGETTO

Come istruttore, allenatore, educatore, abbiamo sempre un unico denominatore: per mezzo dell'allenamento arrivare a produrre risultati didattici apprezzabili. Abbiamo il compito di aiutare i nostri allievi a migliorare i processi di apprendimento; il modo migliore per raggiungere questi risultati è di creare delle condizioni favorevoli all'apprendimento, ovvero essere dei facilitatori di questi processi. Dobbiamo avere sempre ben presente l'elemento fondamentale, la motivazione, che rimane comunque e ad ogni livello alla base di qualsiasi successo sportivo, è senza dubbio la chiave d'accesso al lavoro di tutti i giorni, attraverso il quale l'atleta soddisfa i suoi bisogni, gli stimoli positivi, l'interesse e il divertimento, la ricerca di affiliazione verso l'allenatore ed i compagni di allenamento e non ultimo il bisogno di affermazione e di riuscita

Iniziamo ad elencare vari tipi di motivazioni che vengo messe in gioco nella pratica sportiva:

1. Interpretazione intellettualistica: motivazione come tendenza determinante della personalità
2. Biologica: identificata con il bisogno che attiva il comportamento.
3. Istintiva: ciò che è innato è modificato dall'abitudine appresa.
4. Antropologica: dipende dalla matrice culturale in cui vive l'individuo.
5. Sociologica: l'individuo ha la necessità di sentirsi in armonia con il gruppo in cui vive e di valorizzarsi
6. Umanistico-esistenziale: differenza tra bisogni e motivazioni. Le motivazioni appartengono alla sfera dei valori e degli ideali.

OBIETTIVI E FINALITA' GENERALI

Il presente progetto fa parte di quelle iniziative intese ad arricchire la formazione degli alunni fornendo conoscenze specifiche e creando situazioni che concorrano sia alla riduzione dei fattori di rischio sia alla prevenzione del disagio.

OBIETTIVI SPECIFICI

Per un'adeguata formazione del ragazzo come persona si ritiene fondamentale educarlo a:

rispettare le decisioni arbitrali e quindi in grado di rispettare le regole;
accettare anche il risultato di sconfitta senza complessi di inferiorità e reagire in modo positivo ad una tale eventualità.

La nostra aspettativa è quella che alla fine del nostro intervento i ragazzi siano in grado di:

- 1) avere un buon rapporto con il proprio corpo (io e me);
- 2) avere un buon rapporto con il gruppo (io e gli altri);
- 3) sviluppare e potenziare le capacità coordinative;
- 4) acquisire le regole comportamentali dello Sport;
- 5) rispettare le situazioni di gioco-sport;
- 6) potenziare attitudini verso lo sport in genere ed il gioco del calcio in particolare;
- 7) promuovere lo sviluppo di abilità sociali tra gli alunni con difficoltà di relazione;
- 8) promuovere una corretta educazione sportiva;
- 9) assumere atteggiamenti umani di convivenza democratica.

DESCRIZIONE ATTIVITA'

La modalità d'intervento da noi privilegiata è rappresentata dal metodo esperienziale.

Il gioco è uno strumento privilegiato, come esperienza simbolica che educa alla libertà, alla collaborazione, all'ironia, a chiedere e dare aiuto, a condizione che anche l'educatore si metta in gioco.

In particolare il gioco inteso come "integrazione culturale" ha lo scopo di favorire l'integrazione dei soggetti di diversa comunità etnica valorizzandone le peculiarità, attraverso lo scambio efficace di elementi appartenenti alla cultura di origine con quelli della nuova comunità di appartenenza.

Un ruolo centrale è rivestito dal conduttore di gruppo, il quale, oltre a facilitare i processi comunicativi tramite l'accettazione e l'ascolto empatico, fornisce spunti di approfondimento al fine di esplorare e mettere in crisi quegli stereotipi culturali che sono alla base di atteggiamenti di intolleranza e di emarginazione.

Il corso si svolgerà presso l'Istituto Statale Comprensivo di Badolato S. Caterina dello Ionio (CZ) e presso il campo di calcio comunale o altro campo di calcio messo a disposizione dai Comuni di Badolato e S. Caterina dello Ionio.

Le lezioni teoriche e pratiche saranno tenute dagli allenatori abilitati ed iscritti all'albo dei Ruoli del Settore Tecnico: Sergi Nicola e Pavoni Franco, allenatori Professionisti, Pilato Raffaele, Iorfida Vincenzo allenatori di base Uefa, nonché: dal Dr Stillo Domenico per le lezioni di Medicina dello Sport; dalla d.ssa Pustorino Francesca per le lezioni di Psicologia; dal sig. Maltese Francesco presidente sezione Arbitri di Soverato, per le lezioni di regolamenti del gioco del calcio.

Gli stimoli da noi utilizzati sono:

- **Stimolo visivo** (diapositive o film): Diapositive che, utilizzando il codice visivo, predispongono alla presentazione del tema
- **Scheda di teorica** (input verbale): Raccoglie i contenuti teorici dal punto di vista biologico e culturale relativi al tema
- **Scheda di attivazione** (input cenestesico): consiste nella proposta di giochi, esercitazioni che offrono l'occasione per una sperimentazione di gruppo ed individuale. Tra le nostre proposte si ritrovano: esercitazione di 1>1, 2>2, 3>3 ect. Esercitazione di reparto, reparto più parti di reparto, più reparti e squadra a completo.
- **Discussione di gruppo**: In questo caso lo specialista assume il ruolo di conduttore – moderatore che ha il compito di suscitare il desiderio di ricerca, di facilitare la comunicazione tra i vari allievi, di sollecitare un vero e proprio processo di cambiamento in base alle problematiche espresse da ognuno; di coordinare le attività, d'incoraggiare a ricercare nuove opzioni comportamentali, soluzioni alternative che si fondano sulla ragione, la comprensione logica, su un maggiore controllo degli impulsi.

- **Giochi di ruolo** ad esempio : ogni allievo sceglie il ruolo dove posizionarsi in campo.

DESTINATARI: Ragazzi e ragazze dell'Istituto Comprensivo Statale di Badolato – S. Caterina Ionio (CZ).

CONTESTO: gestione orari scolastici in accordo con il Preside e i Professori di educazione fisica.

PROFESSIONALITA' RICHIESTE: al fine di poter portare a compimento gli obiettivi di questo progetto sono indispensabili diverse professionalità come di seguito indicate.

Allenatore abilitato ed iscritto all'albo dei ruoli del Settore Tecnico;

Psicologo;

Arbitro in attività o dirigente arbitrale;

Medico specialista in medicina dello sport;

TEMPI: Il tempo previsto per attuare il presente progetto, compatibilmente con l'orario scolastico è il periodo dal 07.01.2008 al 30.06.2008.

MATERIALI: Materiale di cancelleria e attrezzi da calcio: divise, birilli, palloni, paletti, cinesini.

VALUTAZIONE BISOGNI / RISORSE

Nell'ottica della prevenzione, soprattutto applicata a questo periodo della vita, è molto importante analizzare gli atteggiamenti dei partecipanti, in quanto, possono essere considerati come finestre sugli stati psicologici delle persone e, all'interno delle individualità, è possibile cercare di prevedere un determinato comportamento.

Partendo, poi, dal presupposto che, se si vuole procedere nella direzione di un progetto partecipato è necessario riconoscere le ragioni e i livelli d'interesse riguardo alle tematiche proposte, l'analisi puntuale dei bisogni della popolazione target ci permetterà di conoscere le diversità, di capire le disponibilità ad investire, e cercare di comporre i punti di vista entro obiettivi condivisi.

Una valutazione e una conoscenza approfondita sono necessarie rispetto ai destinatari dell'intervento: bisogni, richieste, comportamenti, informazioni

possedute, età , cultura di appartenenza sono tutti elementi da rilevare. Uno strumento da noi approntato per stimare le caratteristiche degli studenti è un questionario anonimo da somministrare a ogni studente prima dell'intervento, esso è formulato in tre parti : una prima parte chiamata **"le tue opinioni"** è finalizzata ad esplorare: le dinamiche interiori dei ragazzi, i loro livelli di conoscenza del sé, eventuali fattori d'insicurezza personale e/o di disagio relazionale, i loro rapporti con i genitori o altri adulti importanti, la presenza di eventuali stereotipi sessuali o intolleranze nei confronti della diversità, il valore che essi attribuiscono alla comunicazione nei rapporti umani, le ansie legate alla delicata fase evolutiva in cui si trovano, la presenza di fattori di rischio e fattori protettivi per l'elaborazione del disagio. Una seconda parte denominata **" le tue conoscenze e le tue esperienze"** è deputata ad identificare le informazioni già possedute dai ragazzi sui temi che verranno trattati. L'ultima parte definita **"le tue motivazioni"** è dedicata alla raccolta delle motivazioni che spingono i ragazzi a partecipare agli incontri e, dei personali obiettivi che essi intendono raggiungere.

Questa analisi consente di accertare la presenza di una percentuale di soggetti interessati o interessabili al problema e proprio per questo potenzialmente disposti ad affrontarlo insieme.

COMPOSIZIONE COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

Il Comitato tecnico Scientifico sarà così composto:

PRESIDENTE: Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo di Badolato

COMPONENTE:Presidente A.I.A. Calabria

COMPONENTE:Presidente F.I.G.C. – LND CR Calabria

COMPONENTE:Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Santa Caterina

COMPONENTE:Coordinatore Regionale Sett. Giovanile e Scolastico FIGC-LND

MONITORAGGIO DELL'INTERVENTO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Il problema della verifica e della valutazione è certamente l'aspetto più delicato del Progetto. Poiché riuscire a comprendere cosa e se ha funzionato, verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti, valutare i cambiamenti ottenuti, notare gli eventuali errori è di vitale importanza per poter rimodulare eventualmente l'intervento.

La fase di realizzazione del progetto deve essere accompagnata da diversi momenti di raccolta delle informazioni. Una risorsa da utilizzare in fase di svolgimento sarà la presenza puntuale di un osservatore che aggiornerà il diario di bordo. Il suo compito consisterà nella registrazione delle attività svolte e degli eventi che si presenteranno utilizzando pratici strumenti come le schede di registrazione delle presenze, per fase di sviluppo del progetto, e la registrazione del numero di persone che partecipano alle attività concretamente realizzate. Lo stesso figura rileverà eventuali difficoltà degli operatori, la comprensibilità del linguaggio, i livelli di attenzione, le reazioni e la partecipazione dei destinatari.

La rilevazione finale degli obiettivi raggiunti consente di valutare i reali effetti prodotti sugli allievi interessati dal progetto e di fare valutazioni d'efficacia. Data la precisa definizione dei risultati attesi, essa sarà facilitata dalla somministrazione di un questionario creato proprio al fine di raccogliere direttamente le percezioni, i giudizi, gli atteggiamenti e i comportamenti da parte degli allievi interessati target, oltre che di accertare il livello di soddisfazione, le competenze acquisite e il raggiungimento degli obiettivi formativi.

Al termine del corso quindi, il Comitato Tecnico scientifico verificherà l'efficacia e la sua rispondenza agli obiettivi formativi e trasversali prefissati.

P R O M O T O R E

Associazione Italiana Allenatori Calcio Regione Calabria, con sede in S. Caterina dello ionio via C. Alvaro, 81 nella persona del Presidente Micheli firmo, d'intesa con il Presidente dell'Associazione Italiana Allenatori Calcio Nazionale con sede in Firenze via G. D'annunzio, 138 – Presso il Settore Tecnico Federale di Coverciano.